RAMONES

stefano marullo



arghía

© 2026 arghia, Roma
www.arghia.it

RAMONES

stefano marullo

arghía

uno

1 I Ramones? Sì, proprio loro. La più grande punk band della storia e probabilmente la più sfortunata. Quando il 18 marzo del 2002, con una solenne cerimonia all'Hotel Waldorf Astoria, i Ramones hanno il privilegio di entrare nella *Rock'n'Roll Hall of Fame* con un accorato discorso del loro fan sfegatato Eddie Vedder dei Pearl Jam, quasi un anno prima se ne era andato l'occhialuto cantante Joey, stroncato da un tumore, mentre il bassista Dee Dee appena tre mesi dopo, il 5 giugno, verrà trovato morto per un'overdose. Solo due anni dopo sarà la volta del chitarrista Johnny e nel 2014 chiuderà il cerchio il batterista Tommy. Ma già nel 1996, l'anno del loro scioglimento, 24 anni dopo la loro prima apparizione, i Ramones sono leggenda, anche se tardiva. Per me, vederli in televisione a *L'altra Domenica* di Arbore in piena era punk con i loro jeans strappati e i loro riff veloci, fu una vera epifania.

Ma partiamo dall'inizio. Forest Hills, da dove tutto comincia, è un sobborgo del distretto newyorchese del Queens, quartiere della *middle class*, la cui attrazione principale è il Flushging Meadow Park, dove i nostri assisteranno ai loro primi concerti rock e dove si tengono anche gli U.S. Open di tennis; ma niente di più, le case sono tutte uguali, enormi palazzoni, fast food, grandi magazzini e gelaterie. Dichiara Joey: "Non ho mai legato con Forest Hills, insomma non mi trovavo a mio agio. C'erano persone che anche quando avevano 18 anni ne dimostravano 60!". Johnny, che aveva iniziato a lavorare come muratore con suo padre, si imbatte un giorno in Dee Dee e cominciano a parlare di musica e della voglia di formare una band. Tommy a sua volta incontra Johnny alla Forest Hills High School con il quale forma una garage band, i Tangerine Puppets, che dura ben poco.

Nel gennaio del 1974, Johnny e Dee Dee comprano una chitarra e un basso e pochi giorni dopo Tommy si unisce come una sorta di manager. Arriva anche Joey,

per il momento alla batteria, e un certo Richie al basso (Dee Dee suonava sia chitarra che voce). È il primo nucleo dei Ramones. Il 30 marzo è la data della loro prima esibizione al Performance Studio di New York come trio (Richie era già scomparso), ingresso a 2 dollari, non proprio un successone. Tommy decide di entrare come batterista, Joey diventa il cantante, Johnny si attesta alla chitarra e Dee Dee al basso. Mancano però posti dove esibirsi, non ci sono molti locali all'epoca per un gruppo come loro. O forse sì, c'è un locale che sta cominciando a dare spazio alla musica underground: si chiama CBGB e ci suona gente come Patti Smith, Television, Talking Heads e Blondie. Il 16 agosto si esibiscono al CBGB e continueranno a suonarci tutte le settimane diventando uno dei gruppi di punta, ed è così che la stampa comincia a occuparsi di questi quattro ragazzi che suonano un rock'n'roll a velocità folle.
Nel 1975 l'etichetta indipendente Sire offre loro la possibilità di incidere un singolo, ma loro rifiutano perché puntano a un album. A luglio fanno da supporto a Johnny Winter e agli Stories ma è un disastro: bersagliati da insulti e bottiglie.
Nel 1976 la Sire alla fine si convince e li ingaggia per registrare il loro primo album che esce il 23 aprile: *Ramones*. La prima traccia è "Blitzkrieg Bop", con un urlo da battaglia che entra nella storia: "Hey, ho! Let's go!". Tutto ha inizio.

2. Dopo l'uscita del primo album *Ramones* (1976) per la Sire, che vende 6.000 copie la prima settimana ma che sarà snobbato da radio e riviste mainstream (anche se Rolling Stone dice che la copertina è una delle cento migliori della storia del rock) e nella classifica di Billboard arriva solo al 181° posto, i Ramones cominciano a tenere concerti in lungo e in largo: Boston, Washington DC, Chicago, fino a Toronto, mentre a New York si esibiscono al CBGB e al Max

Kansas City insieme a Blondie e Heartbreakers. Qualcuno è riuscito a contarne 2263, un vero record! È d'altronde il loro modo di sbarcare il lunario. Perfino, qualche anno più tardi, quando i Ramones vengono scelti per il film *Rock'n'Roll High School*, le riprese vengono girate a Los Angeles e si protraggono per 21 giorni, il film costa 300.000 dollari e ai nostri viene dato un compenso di 5.000 dollari che non è sufficiente neanche per pagarsi il soggiorno al Tropicana Hotel, sono costretti a fare live nei momenti di pausa. Peraltro, il film, distribuito malissimo, sarà un clamoroso fiasco.
Paradossalmente i Ramones, ignorati in patria, sono accolti come eroi all'estero. Il 4 luglio 1976 si esibiscono infatti al Roadhouse di Londra in supporto ai Flamin' Grooves, navigata band di rock anni Sessanta, e la sera dopo al Dingwalls. Il successo è enorme, tutto esaurito; tra il pubblico gente come Chrissie Hynde, Johnny Rotten, Joe Strummer, Billy Idol, e *Ramones* diventa il disco americano più venduto nel Regno Unito.
Ma anche in terra inglese qualcosa va storto e i Ramones sono bersagliati dai benpensanti a proposito di un loro pezzo: "Now I Wanna Sniff Some Glue" ("Ora voglio sniffare un po' di colla"). Il New Musical Express parlava di 20 ragazzi scozzesi che in agosto erano morti per avere sniffato colla e un parlamentare, Kames Dempsey, attacca direttamente i Ramones: "Sono sconvolto. Com'è possibile che una canzone come questa sia in vendita quando venti ragazzini sono morti dopo aver sniffato colla?". E chiede di ritirare il disco dal mercato. Joey, pur ammettendo che in passato avessero sniffato colla, prova a stemperare: "Quel brano è nato per scherzo. Scrivevamo testi sulla frustrazione adolescenziale". In seguito, dichiareranno in un'intervista che la colla è "veleno puro" e una pratica "molto pericolosa". Ma ormai è troppo tardi: in Inghilterra nasce addirittura un gruppo e una fanzine dal titolo Sniffin Glue.
Tornati negli USA riprendono i concerti. Molti fanno

fatica a immaginare un live che duri 20 minuti: la media dei pezzi dei Ramones è però di un minuto e mezzo! A Road Island, il proprietario di un locale dove si esibiscono chiamò lo sceriffo perché pensava che la band avesse abbandonato il palco! Grazie a loro il punk è ormai esploso e i gruppi nascono come funghi.
Verso la fine dell'anno i Ramones tornano a registrare il secondo album che uscirà il 10 gennaio 1977 sempre per la Sire, dal titolo *Ramones Leave Home*. Tra le 14 tracce c'è "Pinhead" che contiene una citazione dotta del film *Freaks* degli anni Trenta diretto da Tom Browning: i Ramones sono appassionati di horror e film di guerra e lanciano uno slogan senza senso: "Gabba gabba hey", che ritornerà spesso. "Glad To See You Go" ("Sono felice di vedere che te ne vai") è invece dedicata a Connie, ex fidanzata di Dee Dee, molto gelosa e pericolosa – secondo il bassista lo avrebbe ucciso se non l'avesse lasciata, ma la citazione di Charles Manson non è apprezzata da tutti.

3. Con l'uscita del loro secondo album *Ramones Leave Home* (1977), che non va oltre la posizione 148 della classifica USA, i Ramones riprendono la loro febbrile corsa live. Il concerto del 2 febbraio al My Father's Place di Long Island è disturbato da un'azione organizzata di alcuni contestatori. A Los Angeles al Wiskey, il 16 e il 20 febbraio va invece molto meglio: tutto esaurito e a fare da spalla ci sono i Blondie. Ad aprile i Ramones partono per un nuovo tour europeo insieme ai Talking Heads, con i quali si erano conosciuti al CBGB. Band molto diverse, i Talking Heads dei veri intellettuali, mentre i nostri sono abbastanza grezzi: "Stavano sempre a leggere" dichiara Johnny Ramone, e mentre a Parigi Byrne & Co. cercano locali dove apprezzare la cucina gourmet, loro preferiscono il Mc Donald's! Ad ogni modo fanno ovunque il tutto esaurito.
Tornati negli Stati Uniti riprendono i live e si esibiscono

con le Runaways. I ritmi sono incalzanti, la loro popolarità cresce ma prendono comunque non oltre i 1.000 dollari a sera; non bastano a Dee Dee che spende almeno 100 dollari al giorno per procurarsi la droga. Ma anche Tommy comincia a essere insofferente verso gli interminabili tour e decide di mollare i live per suonare solo in studio. Arriverà Marc Bell, già batterista dei Voidoids, che prende il nome di Marky Ramone.
Il 4 novembre del 1977 arriva il loro terzo album: *Rocket to Russia* [uno dei miei vinili più pregiati all'epoca], fra i più belli di sempre, con i quattro appoggiati su un muro in una foto che passerà alla storia, dove i Ramones prendono in giro i loro fan in "Cretin Hop" e chiamano il pogo "il ballo dei cretini", e scrivono "Teeenage Lobotomy", con un riff entrato nella leggenda, che parla di una strana storia di un ragazzo che a forza di profumarsi (con il "ddt" dicono nel testo) diventa psicopatico (?!). Poi canzoni solarissime (anche se siamo in pieno inverno!) come "Rockway Beach" o "Sheeena Is A Punk Rocker" che ricordano il loro amore per i Sixties. Il pezzo più caustico e, sorprendentemente "politico", è "We'Re A Happy Family" nel quale i Ramones si tolgono qualche sassolino dalla scarpa, prendendo di mira la famiglia medio-borghese americana che avevano conosciuto nel loro quartiere durante infanzia e adolescenza: "Siamo qui nel Queens, seduti a mangiare fagioli rifritti, stiamo su tutte le riviste, trangugiando torazina [un antipsicotico, NdA], non abbiamo amici, i nostri guai non finiscono mai, nessuno a cui spedire biglietti d'auguri natalizi, a papà piacciono gli uomini, siamo una famiglia felice, io, mamma e papà!".
Steve Pond, sulle pagine di Rolling Stone definirà *Rocket to Russia* uno degli album più importanti degli anni Settanta. Vengono persino invitati per la prima volta a una trasmissione televisiva, *Don Kirchner's Rock Concert*, dove eseguono una dozzina di pezzi con la consueta velocità e lasciando tutti di stucco. L'album non va però

oltre la posizione 49 della classifica USA.

4. Dopo il terzo album, *Rocket To Russia* (1977), i Ramones decidono di abbandonare una certa uniformità nel loro sound classico e con *Road To Ruin*, uscito il 22 settembre 1978, che segna l'esordio di Marky al posto del dimissionario Tommy, il gruppo si orienta verso un suono più variegato, una maggiore apertura stilistica (ci sono perfino brani dove viene utilizzata la chitarra acustica, e qualche fan parla di tradimento) e con pezzi più lunghi. Le novità si vedono già dalla copertina, dove per la prima volta i quattro non sono più fotografati in jeans e giubbotti di pelle, ma ritratti come personaggi dei fumetti. L'album si piazza al numero 32 della classifica britannica mentre non va oltre la posizione 103 di quella USA.
Riprendono i tour ed è in questo periodo che sono contattati da Roger Corman che ha scritto una sceneggiatura di un film ambientato in un liceo dove la protagonista è una fanatica dei Ramones, i quali diventano le star del film. Ma, come già abbiamo visto, *Rock'n'Roll High School* si rivela un fiasco anche se dà nuova popolarità al gruppo. Che di tanto in tanto vuole strafare e partecipa a concerti improbabili in cui esce con le ossa rotte; in uno di questi, nei primi giorni di dicembre del 1978, a San Bernardino (California) lo show viene pubblicizzato come "I re del punk contro i re dell'heavy metal", poiché dall'altra parte ci sono nientemeno che i Black Sabbath! Il pubblico, prevalentemente composto da motociclisti metallari, inonda il palco di bottiglie e vettovaglie (arriva persino una piccozza!) e l'esibizione dei Ramones si interrompe al sesto pezzo.
Ma i Ramones sembrano non avere imparato la lezione e nel luglio del 1979 partecipano a Toronto al Canadian Worl Music Festival, assolutamente fuori posto, insieme a Ted Nugent, Aerosmith e AC/DC. Epilogo scontato anche qui, un vero tiro al bersaglio. Johnny, mentre se

ne stanno andando, alza il dito medio in direzione di un pubblico sempre più inferocito.

5. Nel corso del 1979, dopo quattro album piuttosto simili e una discreta popolarità, i Ramones decidono di fare il colpaccio affidando il nuovo disco a Phil Spector (che aveva prodotto a suo tempo Beatles, Rolling Stones e Bob Dylan). L'incontro tra uno dei numi tutelari della musica e la band non fu dei più facili: perfezionista fino al parossismo il primo, pressappochisti inveterati i secondi, l'album, caldeggiato dalla Sire, fu un parto abbastanza difficile. Dichiara Joey: "[Phil] non si decideva mai a finire niente; è per questo che l'album ci è costato più di tutti gli altri della nostra carriera: più di 200mila dollari. Ci ha messo sei mesi per missarlo e quando ha finito voleva ritoccare di nuovo il risultato del suo lavoro". Con Dee Dee addirittura Phil arriva alle mani e la vulgata vuole che i due al culmine di una lite si fronteggiarono con le pistole e se non fossero arrivate le guardie del corpo sarebbe finita male.
End of the Century esce il 4 febbraio 1980 e rappresenta effettivamente qualcosa di inedito e straordinario al contempo. "Do You Remember Rock'n'Roll Radio" che apre l'album (e verrà pubblicato anche come singolo) ha un suono monumentale fatto di batterie, tastiere, perfino fiati ed è una sorta di operazione nostalgia: "Ti ricordi la radio rock'n'roll? Ti ricordi quando stavi a letto con le coperte tirate fin sopra la testa? La radio suonava e nessuno poteva vederti. Abbiamo bisogno di un cambiamento e ne abbiamo bisogno rapidamente. Prima che il rock diventi parte del passato. Perché negli ultimi tempi le canzoni mi sembrano tutte uguali". Mentre "Danny Says" è un'ottima combinazione tra chitarre, tastiere e percussioni. Ma ovviamente ci sono anche i classici pezzi indiavolati come "This Ain't Havana" o "Let's Go". E non mancano le cover: la prima,

"Chinese Rock" degli Heartbreakers, parla della dipendenza da eroina, un testo che sembra ritagliato per Dee Dee: "Vado avanti a eroina, ho impegnato tutte le mie cose migliori, vado avanti a eroina, è tutto al Monte di pietà". La seconda è "Baby, I Love You" che riprende un pezzo delle Ronettes del 1963; pubblicato come singolo, entra persino nella Top Ten inglese. E in tv, a Top of the Pops dove la suonano, i Ramones sono addirittura affiancati da un'orchestra!
In effetti, *End of the Century* rimane l'album più venduto dei Ramones arrivando alla posizione 14 della classifica inglese e alla 44 di quella americana. Però con Phil Spector i Ramones non sembrano più gli stessi, forse hanno acquisito nuovi fan, ma hanno perso parte dello zoccolo duro che li segue dall'inizio, mentre i rapporti tra Joey e Johnny cominciano a logorarsi.

6. Superata l'esperienza con Spector, i Ramones si convincono che bisogna sfruttare la componente pop della loro musica e per questo vengono attaccati dalla stampa. Tra di loro i rapporti non sono eccellenti, in compenso la discreta notorietà, che però non arriva a farli scalare le classifiche, a differenza di Blondie, Knack, Cars o B'52's, consente loro di avere qualche soldino (sembra che ognuno dei quattro poté finalmente acquistare un appartamento: Joey nel Lower East Side, Johnny sulla Fourth Avenue, Dee Dee nel Queens e Marky a Brooklyn).
Su questo crinale pop-punk sono sia *Pleasant Dreams* del luglio 1981 (il primo album senza foto in copertina) che *Subterreanean Jungle* del maggio 1983, che però contiene qualche asprezza (per esempio l'incendiaria "Psycho Therapy") che li riporta alle origini. Nel primo, che raggiunge la posizione 58 della classifica americana, sono presenti sia cori che tastiere, mentre nel secondo, che raggiunge la posizione 83, troviamo una doppia chitarra.

A proposito delle tensioni nel gruppo, a parte gli annosi problemi di Dee Dee con la droga, si aggiungono pure quelli di Marky con l'alcool; la goccia che fa traboccare il vaso è il suo arresto a Brooklyn per guida in stato di ubriachezza! Così viene sostituito da Richie Ramone. Come se non bastasse, Johnny è coinvolto in una rissa con Seth Maclin del gruppo punk Sub Zero Construction e ne ricava un cranio fratturato e un intervento chirurgico delicatissimo (per due mesi porterà il cappello da baseball).
Nell'agosto del 1984 i Ramones cominciano a registrare il nuovo album *Too Tough To Die,* che viene pubblicato nell'ottobre dello stesso anno per celebrare il decimo anniversario della nascita della band tornando alle vecchie sonorità punk; gran parte delle canzoni sono scritte da Dee Dee e sono segnate da un profondo pessimismo: si parla di bombe atomiche, guerra, gioventù bruciata, discriminazioni sociali ("Planet Earth" è un inno all'ecologia), insomma i Ramones sembrano cambiati e più impegnati rispetto a certe tematiche dopo aver ostentato un atteggiamento pigro e disinteressato verso la politica e i grandi temi. La stampa specializzata accoglie favorevolmente l'album definendolo il disco più eccitante dai tempi di *Road To Ruin*. Nella classifica USA *Too Tough To Die* come al solito non va oltre la posizione 172 mentre all'estero, in particolare in Europa, sono celebratissimi: all'Amsterdam Park si esibiscono davanti a 250mila persone!

7 In seguito alla pubblicazione di *Too Tough To Die* (1984), i Ramones sembrano intenzionati a ripercorrere la strada delle loro origini e cominciano a lavorare nel dicembre del 1985 a un nuovo album che vedrà collaborazioni eccellenti come quelle di Lemmy Kilmster dei Motorhead e dell'ex bassista dei Plasmatics, Jean Beauvoir. Il prodotto finale, *Animal Boy*, esce nel maggio del 1986, sempre per la Sire e

contiene due pezzi davvero anomali per il loro repertorio classico; uno è "Something To Believe In", un inno sullo stile di "We Are The World", ma è soprattutto con "My Brain Is Hanging Upside Down (Bonzo Goes To Bitburg)" che stupiscono per i palesi riferimenti politici. La canzone è infatti una critica serrata al presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan per il suo controverso viaggio in Germania, durante il quale ha pensato di fare visita a un cimitero dove erano sepolti soldati delle "Sturmabteilungen" naziste. Gli "apolitici" Ramones questa volta perdono proprio la pazienza e cantano: "Sei un politico, non diventare un seguace di Hitler, Bonzo va a Bitburg, e poi si prende una tazza di tè, vederlo in televisione mi ha infastidito moltissimo, ho la testa sottosopra". E davanti alla stampa Joey rincara la dose: "Reagan ha fatto una cazzata, gli avevano detto tutti di non andarci e lui l'ha fatto comunque. Ha messo in difficoltà tutta l'America. Come cazzo si fa a perdonare l'Olocausto?". E per il suo impegno "politico" Joey viene chiamato da Little Steven, ex chitarrista della band di Bruce Springsteen, a far parte di un progetto che mette insieme una cinquantina di artisti, capitanati dallo stesso Boss, *Artists United Against Apartheid*, che registra anche un album.

Animal Boy raggiunge la posizione 38 della classifica britannica e la 143 di quella americana. È salutato da John Pareles del New York Times come l'album rock della settimana. Contiene peraltro due pezzi in cui a cantare è Dee Dee, "Eat That Rat" e "Love Kills", quest'ultimo dedicato all'amico Sid Vicious, compianto bassista dei Sex Pistols, e scritto per il film *Sid & Nancy* (ma poi il brano non verrà utilizzato). Sulla stessa linea di *Animal Boy*, il successivo *Halfway To Sanity* del settembre 1987 contiene pezzi asciutti e velocissimi, e raggiunge il numero 172 della classifica USA. Include anche una traccia, "Go Lil' Camaro Go" che vede tra i cori una certa Debbie Harry (Blondie). Tra gli altri pezzi c'è anche

"Garden of Serenity", scritto da Daniel Rey insieme a Dee Dee, e che sembra evocare tutti i demoni di questi (peraltro i video dei Ramones realizzati nei cimiteri diventeranno un vero must – si vedano "Pet Semetary" o "Poison Heart"): "Incontriamoci nel cimitero, cammineremo tra i morti, nella mia testa c'è posto, per il giardino di serenità", e un pezzo come "I'm Not Jesus" che dimostra come i Ramones siano perfettamente a loro agio suonando l'hardcore in barba a tutti i cloni che popolano la scena statunitense.
Johnny definisce *Halfway To Sanity* il migliore loro lavoro dai tempi di *Rocket To Russia*. Ma con l'inizio del tour per promuovere l'album succede un imprevisto: Richie, il batterista, decide di mollare la band: uno shock! Gli altri dicono che è colpa della moglie e che riguarda una vile faccenda di danaro. I Ramones non cedono al ricatto e devono annullare diverse serate. Comincia così la ricerca frenetica del nuovo batterista.

8. Alla vigilia del tour che doveva promuovere *Halfway To Sanity*, i Ramones si ritrovano dunque senza batterista e sono costretti ad annullare cinque serate (due delle quali al Ritz di New York). Scatta la corsa al rimpiazzo di Richie. Viene reclutato Clem Burke dei Blondie che prende il nome di Elvis Ramone ma dura pochissimo, appena due esibizioni: non sta al passo col ritmo indiavolato dello stile Ramones. Dichiara Johnny: "Era un tipo interessante, ma il suo stile di batteria non andava bene. Era molto rilassato, come nei Blondie, e noi avevamo bisogno di uno stile più rigoroso. Il doppio colpo sul charleston era una cosa totalmente aliena per lui". Come per magia si rifà vivo Marky, che aveva dovuto abbandonare la band nel 1983 per i suoi problemi con l'alcool, adesso disintossicato. Marky suona le percussioni come ai vecchi tempi più furioso che mai.
Si riparte! La band è veramente in forma e i commenti

della stampa specializzata sembrano (finalmente) dare ragione ai Ramones. Ma durante il lungo tour avvengono anche incresciose situazioni. A causa di un *sold out* a Parigi, i fan rimasti fuori lanciano pietre, fatto che rende necessario l'intervento dei reparti anti-sommossa della polizia per sedare gli animi. A Boston va anche peggio: qui i Ramones avrebbero dovuto suonare all'università, ma l'amministrazione non dà il placet accampando le più varie motivazioni: la sala poteva ospitare al massimo 1000 persone, potevano succedere disordini e si temeva per "lo spaccio e l'uso di droghe". Per tutta risposta il Consiglio Universitario e la Commissione per le Libertà Civili organizzano una manifestazione di protesta nella Marsh Plaza davanti a più di un migliaio di persone e alla quale partecipano anche Joey e Marky. "Siamo qui per riaffermare l'onore degli studenti e dei Ramones" dice Joey. "Abbiamo suonato in ogni tipo di college, nelle facoltà universitarie più importanti… e non è mai successo niente, mai un episodio di violenza". Marky rincara la dose: "Gli studenti della Boston University non sono più ragazzini, è per questo che sono al college. Se sono abbastanza grandi per vestirsi da soli, allora sono anche maturi a sufficienza per assistere ad un nostro concerto!". Ai Ramones viene conferito il titolo di studenti onorari della Boston University e quella sera la band suona al Metro, sempre a Boston.
Alla fine del 1987 con Marky in formazione, viene registrato "Merry Christmas (I Don't Want To Fight Tonight)", un pezzo che finisce sul lato B del singolo *I Wanna Live* pubblicato in Gran Bretagna, e che verrà anche inserito in una raccolta promozionale natalizia organizzata dalla Warner Bros. Nello stesso periodo, Dee Dee esordisce come solista componendo un disco a metà strada tra punk e rap, *Funky Man*. In dicembre, Joey partecipa a uno spettacolo per raccogliere fondi contro l'AIDS, cantando tre pezzi dei Ramones (uno è "Go Lil' Camaro Go" che canta assieme a Deborah

Harry). Nel maggio 1988 la Sire pubblica *Ramones Mania*, una compilation con le migliori canzoni del gruppo dopo 14 anni di carriera, tra cui "I Wanna Be Sedated", pezzo da cui verrà realizzato un famoso videoclip in cui i Ramones sono seduti a un tavolo in quello che sembra un manicomio (ennesimo ritorno di un tema caro ai nostri).
Sempre degni di nota, durante il 1988, il cameo realizzato da Joey e Marky nel video di Bobby Brown "We're Back" che confluirà nella colonna sonora di *Ghostbusters 2* e l'esibizione dei Ramones ai campionati mondiali di surf di Puerto Rico, mentre ad aprile al gruppo viene assegnato il Life Achievement Award dal Board of Directors dei New York Music Awards; i Ramones in precedenza avevano vinto tre premi come Migliore Rock Band, Miglior singolo ("Bonzo Goes To Bitburg") e Miglior Album (*Animal Boy*).
Nel marzo 1989, sempre per la Sire, Dee Dee, continua l'infatuazione per l'hip hop e fa uscire il suo album solista *Standing in the Spotlight* (in due pezzi c'è ancora Debbie Harry ai cori) e si fa chiamare Dee Dee King. A maggio esce *Brain Drain*, Dee Dee sembra molto coinvolto e scrive diversi pezzi dell'album ma sarà l'ultimo lavoro con i Ramones.

9 • L'uscita di *Brain Drain* il 23 maggio 1989 certifica lo stato di grazia dei Ramones, tanto che Joey lo definisce "l'album migliore del gruppo" (anche se in USA, al solito, non andrà oltre la posizione 122 in classifica), ma sarà anche l'ultimo lavoro che vede Dee Dee al basso. Nulla faceva presagire questa dipartita, peraltro Dee Dee sembra dare il meglio di sé scrivendo diversi pezzi e in particolare "Pet Sematary" insieme a Daniel Rey, brano uscito anche come singolo e incluso nella colonna sonora dell'omonimo film, trasposizione cinematografica del romanzo di Stephen King, fan del gruppo. Il videoclip è funambolico e sug-

gestivo; girato d'inverno in una notte di luna piena nel cimitero di Sleepy Hollow, il filmato mostra i Ramones che camminano tra le lapidi prima di essere lentamente sepolti vivi in una fossa scavata per l'occasione, mentre suonano la canzone davanti a un gruppo di celebrità in lutto, tra le quali si riconoscono Deborah Harry, Chris Stein, le Cycle Sluts from Hell, Cheetah Chrome. Eppure, nel luglio 1989 Dee Dee decide di abbandonare i suoi compagni.
Dirà Joey: "Un mese prima aveva abbandonato la moglie, ed era stato un segnale negativo. Ma non avrei mai immaginato che potesse abbandonare la band!". L'uscita del bassista mette a repentaglio la stessa esistenza dei Ramones costretti a trovarne un altro nel più breve tempo possibile. La scelta cade su Christopher Joseph Ward, che pure aveva qualche problema con i Marines dai quali fu congedato per cattiva condotta facendosi tre settimane di prigione e, siccome in carcere gli avevano rasato i capelli a zero, per la sua prima esibizione con i Ramones il 4 settembre 1989, in una maratona televisiva per raccogliere fondi contro la distrofia muscolare (ormai i Ramones sempre più adusi a prestarsi per le cause sociali), deve indossare una bandana. Dopo un inizio un po' in rodaggio, C.J. si integra perfettamente nella band e viene accettato anche dai fan.
Dee Dee, ormai ex bassista dei Ramones, dal canto suo continua a collaborare scrivendo pezzi per il gruppo, così come per i Chesterfield Kings, una formazione di garage rock newyorkese che aveva aperto il concerto degli stessi Ramones al Ritz, e in più si presta a fare da cantante e chitarrista agli Spikey Tops. Nell'autunno del 1990, Dee Dee finisce sulle prime pagine dei giornali per essere andato in escandescenze dopo una retata antidroga. Poi decide di formare una nuova punk band, i Chinese Dragons, e si fa ricrescere i capelli.
Intanto, ancora nel 1989, l'*Hard Rock Café* di New York organizza un party per festeggiare i 15 anni di carriera

dei Ramones, che si presentano al locale con un giubbotto di pelle autografato. A presentare la serata Kurt Loder di Mtv, che per i Ramones spende parole molto belle: "Per quindici anni sono rimasti fedeli alla loro idea di rock'n'roll come musica veloce e divertente e oggi rimangono una delle migliori band che la musica abbia prodotto". Il momento magico dei Ramones è confermato da una partecipazione nel film canadese *Car 54*, dove vengono ripresi mentre suonano "I Believe in Miracles" in un locale, e da un cameo di Joey per un'altra produzione canadese, il film *Roadkill*, poi premiato al Toronto Film Festival, dove la protagonista, non a caso, si chiama Ramona. Il cantante viene poi spesso chiamato a dibattiti televisivi e organizza serate dove si esibiscono fino a quindici gruppi (tra gli altri, gli amici Lemmy Kilmister e Deborah Harry).
Il frontman dei Ramones in questo periodo è davvero iperattivo su molti fronti, non ultimo quello radiofonico: il suo programma si chiama *Joey Ramone's Radio Rampage* ed è trasmesso dalla stazione Z-Rock di New York. Poi si dedica alle buone cause come la lotta all'AIDS, l'ambiente, i senzatetto organizzando concerti di raccolta fondi e prende posizione contro la censura degli ultraconservatori appartenenti al *Parents Music Resource Center*, che avevano preso di mira gruppi rock, rap e metal.

10. I primi Novanta sono per i Ramones anni pieni di riconoscimenti alla loro splendida carriera: vengono pubblicati *All the Stuff (and more) Vol. I*, raccolta che contiene per intero gli album *Ramones* e *Ramones Leave Home* e altro materiale inedito, e *Lifestyles of the Ramones*, VHS che contiene filmati e interviste girati dal regista George Seminara, il quale montò anche "Merry Christmas (I Don't Want Fight Tonight)" e diresse il video di "I Believe in Miracles".

In estate il gruppo partecipa al tour *Escape From New York* insieme a Deborah Harry, Tom Tom Club e Jerry Harrison; ad Austin arrivarono 25mila persone! Nel luglio 1991 esce *All the Stuff Vol. II* che include gli album *Rocket To Russia* e *Road To Ruin* e altre perle. Sempre nel 1991 un altro attestato di stima: i Motörhead dell'amico Lemmy fanno la cover della celebre "R.A.M.O.N.E.S", ed ancora la canzone "Blitzkrieg Pop" viene utilizzata per lo spot di una celebre birra, mentre i Soundgarden chiedono a Joey (che ha anche il permesso di incidere da Yoko Ono la sua versione di "Gimme Some Truth" di John Lennon, grazie al figlio Sean, fan dei Ramones) di aprire addirittura un loro concerto.
Quanto a concerti, i Ramones non sono secondi a nessuno. Durante il loro tour in Spagna, registrano il live *Loco Live*. Anche la tournée in Sud America è degna di nota. A Buenos Aires, dove si esibiscono davanti a 15mila persone in delirio, appena arrivati in aeroporto sono accolti da un gruppo di fan che battendo le mani canta "Hey ho, let's go!" e in hotel sono praticamente assediati. In Belgio al *Punkellpopp Festival* sono accolti da vere celebrità e suonano di fronte a 100mila persone! *Loco Live* è l'ultimo album che i Ramones incidono con la Sire. Con *Mondo Bizarro* del settembre 1992, infatti, passano alla Radioactive Records fondata da Gary Kilfurst. All'album (che anche se raggiunge quota 190 nella classifica americana altrove ha un enorme successo) collabora il redivivo Dee Dee che scrive ben tre pezzi, mentre Marky scrive due pezzi, e i restanti sono di Joey. Tra le tracce, la rivisitazione di "Take It As It Comes" dei Doors che vede alle tastiere Joe McGinty dei Psychedelic Furs.
Nel 1993 i Ramones inaugurano un mini-tour in Giappone e una serie di date in Europa e poi ancora Sud America e America; finanche l'apparizione (come loro stessi) in un episodio della popolarissima serie cartoon, *I Simpson*, corona la loro popolarità. Unico neo, Joey,

che da qualche tempo aveva smesso con alcol e droghe, non sta bene. In autunno esce il loro tredicesimo album, *Acid Eaters*, composto esclusivamente da cover debitamente "ramonesizzate" di pezzi celebri dei Sixties: da Bob Dylan a Beach Boys, da Jefferson Airplane ad Animals, da Seeds a Troggs giusto per fare qualche nome.

11.

Dopo la pubblicazione di *Acid Eaters* alla fine del 1993, i Ramones iniziano un tour mondiale che nel corso del 1994 li porterà dall'Australia al Giappone, dall'Europa al Sudamerica. Ci sono però due ombre: la prima, riguarda il cantante, il generosissimo Joey, al quale viene diagnosticato un tumore al sistema linfatico che lascia ben poche speranze, ma lui (che terrà la notizia nascosta ai fan) non si tira indietro, mentre la seconda riguarda il gruppo: per la prima volta ci sono voci di un possibile scioglimento.
Il 18 luglio 1995 viene pubblicato *Adios Amigos*, dal titolo che è tutto un programma. I Ramones fanno una sorta di scommessa: se l'album non venderà abbastanza, si scioglieranno. L'ultimo loro lavoro in studio rimane in classifica appena due settimane (nel Regno Unito arriva al 62esimo posto mentre negli USA non va oltre la 148esima posizione, un vero peccato perché il lavoro è pregevole e, curiosità, contiene una divertentissima cover di "Spider Man"), così la band decide di imbarcarsi in un mega tour di addio.
Nel 1996 viene pubblicato un nuovo album dal vivo registrato al The Academy di New York, *Greatest Hits Live*, mentre il 6 agosto dello stesso anno va in scena l'ultimo atto: i Ramones suonano per l'ultima volta al Palace di Los Angeles; con loro si esibiscono diversi amici di sempre: tra gli altri, Lemmy dei Motörhead, Eddie Vedder dei Pearl Jam, poi i Soundgarden e i Rancid e c'è anche Dee Dee. La mitica esibizione è registrata e pubblicata l'anno successivo con il titolo *We'Re Outta Here*.
Johnny si ritira dalle scene, Joey comincia a lavorare al

suo disco solista, Marky forma gli Intruders e poi si unisce agli Speedkings, C.J. si unisce prima ai Los Gusanos poi ai Bad Chopper, Dee Dee continua la sua carriera solista. A partire dal 1999 cominciano le antologie postume: prima *Hey Ho, Let's Go!: The Antology* poi *Ramones Mania 2* e molte altre.
Il 15 aprile 2001 si spegne Joey, unanime il cordoglio tra i fan, i suoi colleghi e, sorprendentemente, nel mondo politico. Il suo album solista, *Don't Worry About Me*, a cui lavorerà nonostante le sue precarie condizioni di salute, uscirà postumo il 19 febbraio 2002, ed è un vero e proprio inno alla vita di un uomo che sa che è giunto alla fine, e contiene, tra le altre, una toccante versione del capolavoro di Louis Armstrong "What a Wonderful World". Il 19 maggio, a poco più di un mese dalla morte, all'Hammersmith Ballroom di New York, si svolge il *Joey Ramone Birthday Party*. Little Steven legge un comunicato del Congresso degli Stati Uniti dove si elogia il contributo dato alla musica rock da parte del cantante e si proclama quella giornata il *Joey Ramone Day*! Il 26 gennaio 2002, la città di New York intitola l'angolo tra East Second Street e la Bowery Street (a due passi dal CBGB) *Joey Ramone Place*. Il 18 marzo dello stesso anno i Ramones entrano nella *Rock'n'Roll Hall of Fame.* Tra i presenti c'è anche Dee Dee che pochi mesi dopo, il 5 giugno, viene trovato senza vita nella sua casa di Hollywood, per un'overdose.
Nel marzo 2003 un gruppo di artisti, tra i quali spiccano U2, Red Hot Chili Peppers, Eddie Vedder e Metallica, pubblica il disco tributo *We'Re a Happy Family.*
Il 15 settembre 2004 è la volta di Johnny, ucciso da un tumore alla prostata. Come una maledizione, anche il quarto Ramone, primissimo batterista, Tommy, l'11 luglio 2014, muore a New York, in quel Queens da cui tutto era cominciato, per l'ennesimo cancro, stavolta alle vie biliari.
Che dire ancora dei Ramones? "Erano un prototipo,

come Elvis, i Beatles, i Rolling Stones, i Velvet Underground, i New York Dolls" ha dichiarato Marty Thau (che delle New York Dolls fu manager). E in effetti moltissimi gruppi sono discesi da loro, interi loro album sono stati rifatti da diverse band, e non esiste rockstar che non abbia indossato una T-shirt con la scritta Ramones. Grandi e sfortunati, hanno precorso troppo i tempi e quando il mondo si è accorto di loro erano già consumati. Oltre le mode, sono sempre rimasti underground e uguali a se stessi, sia nel primo periodo "nichilista" che dopo da "impegnati" artisti, ma sempre vestiti uguali, con il giubbotto di pelle (anche se fuori c'erano 40 gradi!) e i jeans strappati. Tre, al massimo quattro, accordi e, il più delle volte, via a velocità folle (quando ancora non esisteva l'hardcore e lo speed metal) o magari, al contrario, con una suadente e memorabile ballata. Per questo vorremo loro sempre bene.

La più grande e sfortunata
punk band della storia